

Fu posto, per li Savi dil Conseio, excepto sier Gasparo Malipiero, et Savi a Terra ferma poi fatto lezer una parte presa dil 1459, a di in questo Conseio, che tutti quelli harano hauto beneficii et possesso temporal li toy da ducati 100 in suso per questo Conseio *sub poena* etc.

Et messeno *de coetero* ditta parte sia observata con certe striture grandissime, *ut in ea*, quasi consentir quelli è in possesso senza parte di Pregadi, slagino.

Et sier Alvise Gradenigo, è savio sora le leze, andò in renga, contradise si fa per l'abazia di San Ciprian et si dice *de coetero* et l'è tenuta senza possesso etc., eridando si fazi iustitia.

Et sier Francesco da Molin qu. sier Piero cao di XL, messe voler l'observation di la parte dil 1459, et tutti quelli non hanno li possessi iuridici li siano sequestrate le intrade.

Et andò in renga sier Alvise Mozenigo el cavalier, savio dil Conseio, et parlò contra il Gradenigo, dicendo lui è sta autor di questa parte. Et *iterum* il Gradenigo tornò in renga per parlar, et la cosa fo rimessa a uno altro Conseio: l'opinion dil Cao di XL era presa di largo.

110* A di 20. La matina, fo *lettere dil proveditor Canal, di l'armata, da Budua, di*

Da poi disnar, fo Conseio di X semplice con i Savi per expedir il caso seguito ad Axola di brexana, de alcuni de li, di Daini, fo nepoti di domino Rezin el cavalier, quali in certa villa in una caxa dove era seradi introno per forza, feriteno il podestà brexan et sier Bernardin Justinian proveditor nostro si scose sotto uno leto, con occision de alcuni. Hor fu fatto il processo per . . . , et mandato ai Cai, et cussi hozi letto. Erano 14, mancava sier Alvise Bon consier, sier Piero Boldù è fuora di la terra et sier Bernardo Soranzo non vene. Et fu preso di retenir 10 di loro di Asola et proclamarli debano comparir a li Cai di X a far loro difesa, *aliter* si procederà. I nomi scriverò qui avanti.

Item, feno una gratia a uno Francesco fante di Cai di X, al qual fo dato *alias* uno officio che non l'ha potuto haver, in loco di quello li danno uno officio a le biave.

Item, fo preso far gratia al fiol di maistro Chalo hebreo medico, qual spesso dà avisi al Conseio di X di cose di stato che l'intende da diversi oratori, che li possi far una sensaria in Gelo.

A di 21. La notte passata zerca meza note fo un temporal grandissimo di vento et pioza, et li

burchi overo teatro di compagni *Cortesi*, qual era a la Zueca a la riva di cha' Vendramin, et quello el fece far lo voleva comprar et darli ducati et tenerlo cussi integro sotto una coperta, et li compagni voleano più danari; hor per il tempo rupe il vento le corde et vene per la riva de la Zueca urtando dentro fin a la cavana di S. Zorzi Mazor, poi scorse di longo fino a Santo Antonio, dove el se ribaltò.

Vene in Collegio l'orator d'Inghilterra per il so vescoado di Civald di Bellun, pregando li sia dà el possesso et fu terminà de aspetar a questo luo che el Barozzi ha il vescoado vegnirà qui a monstrar la sua raxon.

Vene l'orator cesareo dicendo haver auto lettere dil re di Romani, di la sua bona mente de ultimare le differentie, però havia scritto esser contento si termini poi *de immovatis*. Et il Serenissimo li disse havevamo mandato il poter al nostro secretario di far il compromesso.

Di Trento, fo lettere di Andrea Rosso segretario, di 17

Da poi disnar fo Pregadi, chiamà per li Consieri per far li do oratori et metter la parte de Collegi. Qual reduto fo leto *solum* tre lettere dil proveditor di l'armada, di Trento et di Lion di domino Zuan Joachin.

Fu poi leto una lettera di sier Zuan Justinian podestà di Bergamo: di . . . , di certo caso seguito al tempo dil suo precessor, di uno pre' Piero di Nicolini, qual andando a Cologno in strada fo assaltà da alcuni incogniti, et datoli 15 ferite, toltoli la bolza et cavallo, sicome appar per il processo, *unde* fu posto per li Consieri et Cai di XL dar autorità al ditto podestà prometer a quelli i accuserano lire 300 et se uno compagno accuserà di 12 che sono stadi li altri, sii asolto et habbi la taia, et sapendo chi sono, li possi bandir da Bergamo, terre et lochi, con taia mortli lire 600, et vivi lire 800, et confiscar i loro beni. Et ave: 183, 0, 3.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savi dil Conseio et Terraterma, sier Marco Barbo, sier Marco Antonio Foscarini proveditori sora i banchi una parte zerca i banchi; la copia scriverò qui avanti. Fu presa, ave: 191, 9, 6.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, excepto sier Francesco da Molin, in la quale poi intrò li Savi dil Conseio et Terraterma, una parte molto longa zerca deputar in loco di Consieri a li col-